

Abitare al di là dei confini:

Analisi della Crisi Abitativa nel contesto della Mobilità Internazionale in Italia



Abitare al di là dei confini: Analisi della Crisi Abitativa nel contesto della Mobilità Internazionale in Italia

Analisi del report: “ESU, ESN (2023). International student housing: How are exchange students in Europe navigating the housing crisis?”

Pubblicato da: Erasmus Student Network Italia - ETS

Policy paper a cura di: Simone Lepore, Liaison Officer ESN Italia - ETS

Editing: Rebecca De Giorgi, Press Officer ESN Italia - ETS

Collaboratrice: Sara Tagliabracci, Liaison Officer di ESN Italia - ETS

Design grafico: Cristina Dellisanti, Annalisa Distefano

Foto: Erasmus Student Network International ([Flickr](#))

Queste informazioni possono essere liberamente copiate, usate e distribuite purché non a fini commerciali, e purché, in caso di utilizzo, se ne citino l'autore e la fonte.

Erasmus Student Network Italia - ETS

www.esn.it

Fare riferimento a questo report come: Erasmus Student Network Italia - ETS (2023). *Abitare al di là dei confini: Analisi della Crisi Abitativa nel contesto della Mobilità Internazionale in Italia*

La presente pubblicazione riflette il solo punto di vista degli autori. ESN Italia non è da ritenersi in alcun modo responsabile di qualsiasi uso venga fatto delle informazioni contenute al suo interno.



INDICE

4

Introduzione

6

Discussione dei risultati

10

Proposte strategiche

14

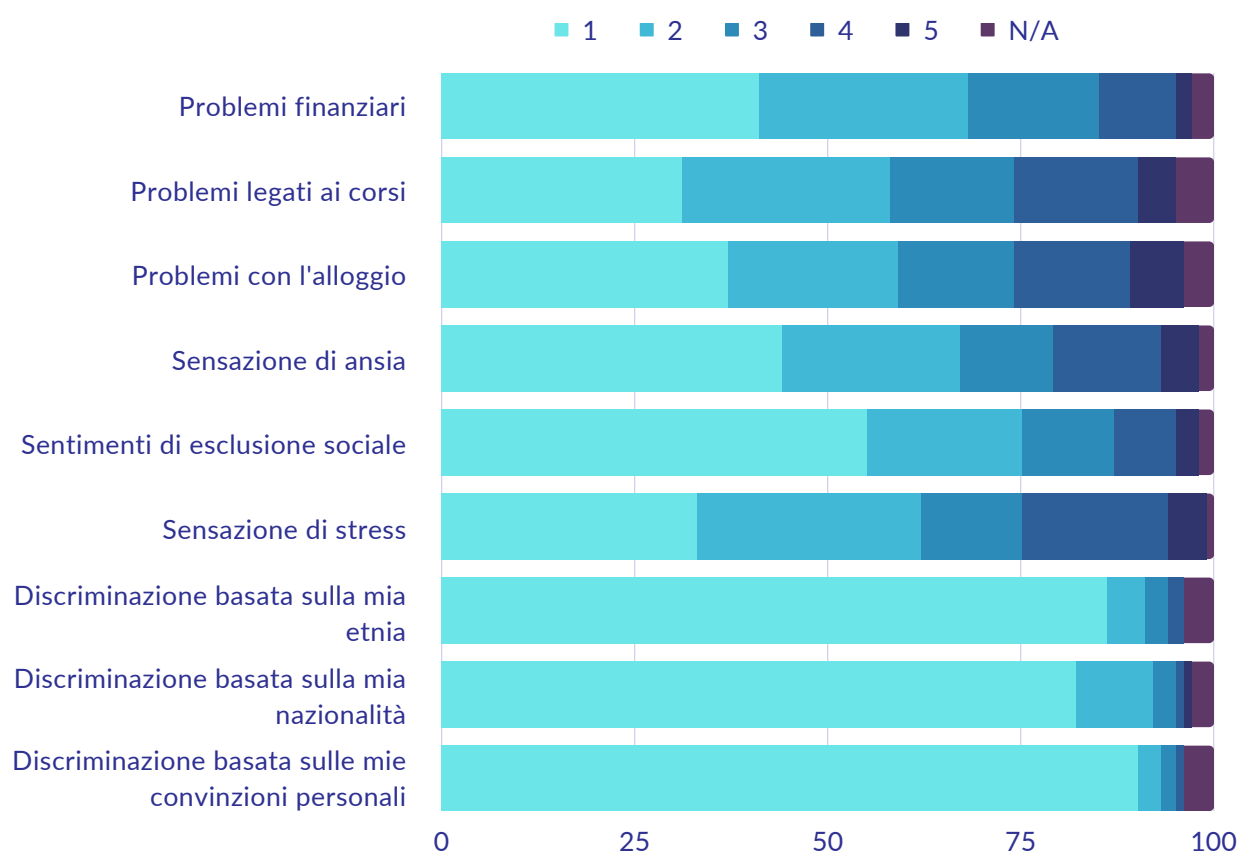
Conclusioni



INTRODUZIONE

La crisi abitativa in Italia e in Europa rappresenta un problema crescente per gli studenti. Infatti, in molte città, i prezzi degli affitti sono aumentati notevolmente negli ultimi anni a causa anche dell'incremento dell'inflazione e, di conseguenza, del costo della vita. Ad oggi risulta quindi difficile per gli studenti trovare una dimora a prezzi accessibili soprattutto nelle città più grandi, dove la domanda di abitazioni è alta e l'offerta è invece limitata. Ne consegue, quindi, un peggioramento notevole delle condizioni di vita degli studenti che in molte situazioni sono costretti a condividere un alloggio con molte persone, o possono essere costretti a vivere lontano dall'università.

La situazione sembra non migliorare quando a essere presi in considerazione sono studenti internazionali che decidono di iscriversi ad un percorso di studi o di intraprendere un periodo di mobilità all'estero. Infatti, **l'analisi dei risultati della XIV edizione del ESNsurvey (lanciata nel 2021) ha evidenziato come la ricerca e l'offerta di un alloggio sia uno dei problemi principali per gli studenti in scambio.**



I valori sono riportati con una scala da 1 a 5, dove il grado 1 indica "per nulla percepito" e il grado 5 "molto percepito"

Da qui, nasce la voglia di **Erasmus Student Network** ed **European Students' Union** di unire il loro impegno costante nella salvaguardia del benessere degli studenti dando vita ad una seconda indagine, questa volta unicamente incentrata sulla crisi abitativa. Quest'ultima che ha avuto come obiettivo quello di monitorare attentamente la situazione di Paesi in quanto destinazioni per la mobilità.

Lo studio, rivelatosi un successo, ha permesso di raccogliere **8,912 risposte in più di 15 Paesi**, e creando un ampio dataset di dati qualitativi e quantitativi. Erasmus Student Network Italia - ETS, in quanto membro di Erasmus Student Network AISBL ha analizzato le 1,126 risposte degli studenti incoming¹ che hanno svolto il proprio periodo di mobilità in Italia, durante l'anno 2022.



¹ Si tratta di studenti iscritti a un'università straniera che, una volta rientrati nell'Istituto di provenienza, ottengono il riconoscimento, nella carriera universitaria, delle attività formative svolte in Italia attraverso l'acquisizione di crediti formativi

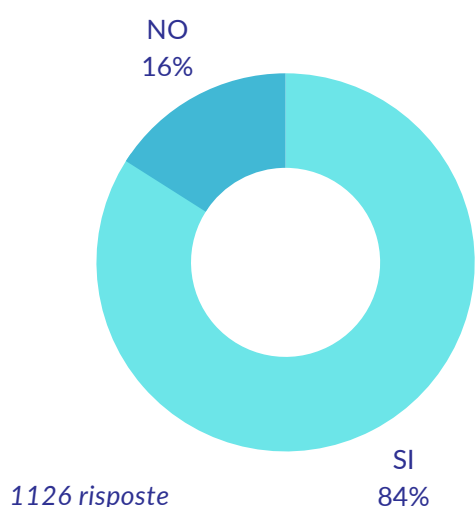


DISCUSSIONE DEI RISULTATI

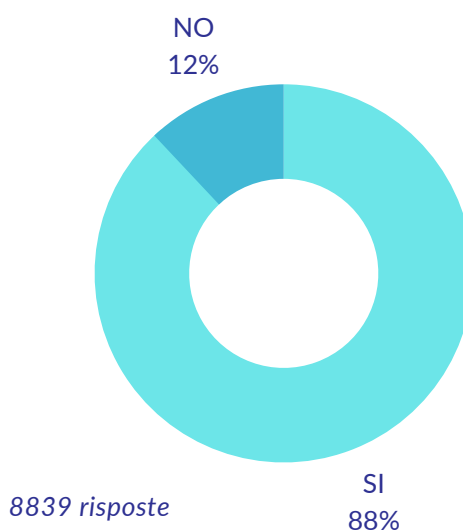
Basandosi sulle risposte pervenute dall'indagine abitativa, notiamo come, nonostante l'84% studenti riesca a trovare un alloggio permanente per lo svolgimento del periodo di mobilità in Italia, una considerevole minoranza pari al 16% rimanga esclusa da questo privilegio.

I risultati, in questo senso, evidenziano un distacco netto con la media europea e mettono in risalto le sfide che una parte notevole di studenti ha nel trovare opzioni abitative adeguate in Italia.

Hai trovato una sistemazione permanente?
(Italia)



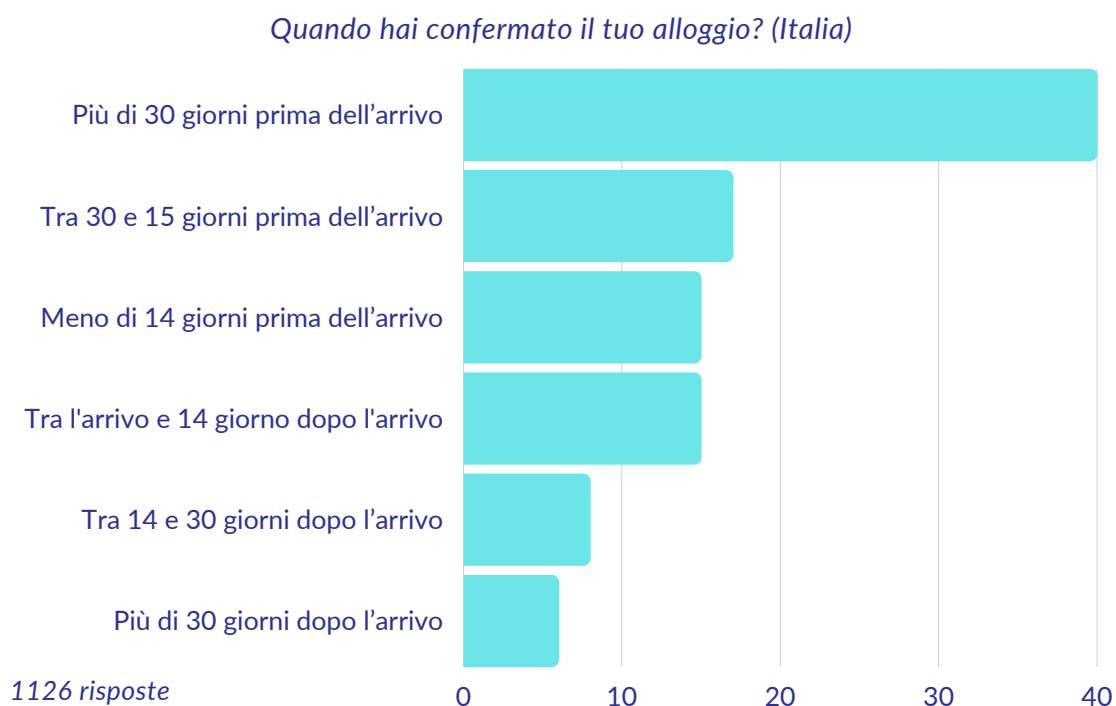
Hai trovato una sistemazione permanente?
(Europa)



Possiamo quindi osservare, sin da subito, la necessità di un **impegno immediato da parte delle istituzioni nell'aumentare la sostenibilità economica e le opzioni abitative** così da poter rendere più agevole l'esperienza degli studenti in mobilità.

Tra le difficoltà maggiormente riscontrate dagli studenti risulta essere presente anche la tempistica della conferma dell'alloggio. Infatti, in Italia solo il 40% (-11% rispetto alla media) trova una sistemazione più di 30 giorni prima dell'arrivo, mentre il 28% (+12% rispetto alla media) riceve conferma dell'abitazione solo dopo il suo arrivo nel nostro Paese.

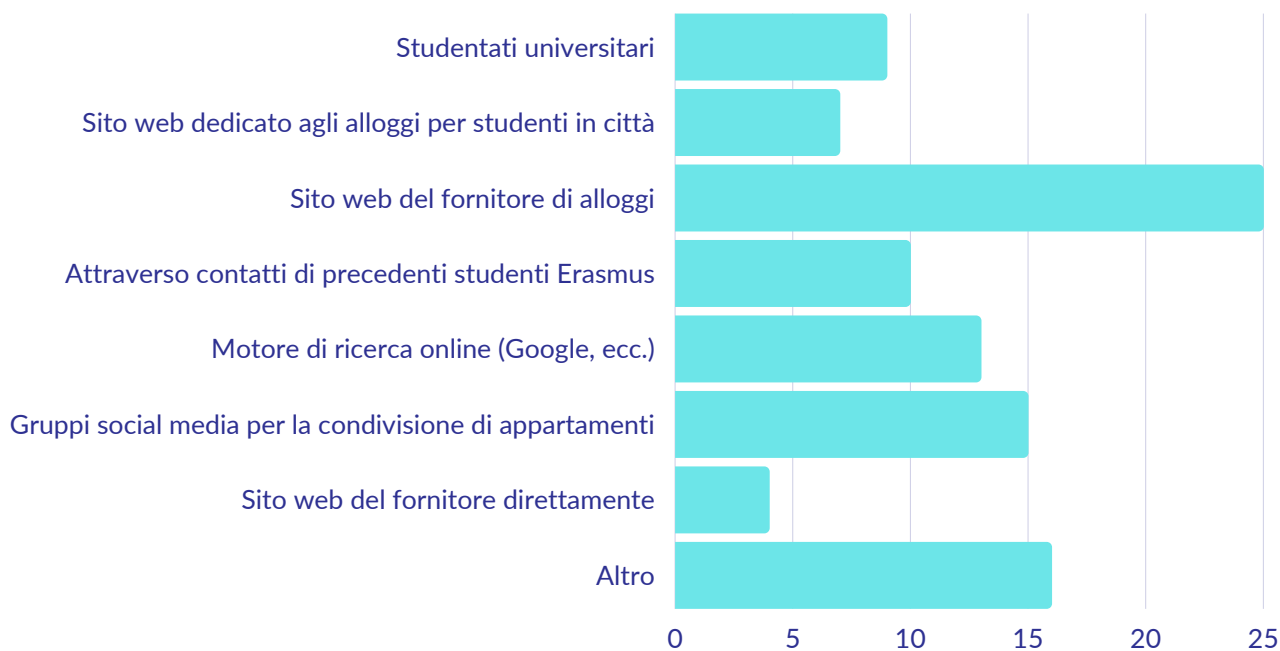
Di questo 28% appena descritto, circa l'11% decide di cancellare la propria mobilità, mentre circa l'89% rimane in alloggi temporanei.



Tuttavia, la voglia di confrontare le situazioni abitative di vari Paesi ha permesso di mettere in luce una delle principali cause di questi risultati, ovvero una scarsa offerta di alloggi da parte degli Istituti di Istruzione Superiore Italiani (solo il 7% risiede in dormitori universitari).

L'analisi comparata ha infatti dimostrato che in Paesi come Polonia e Svezia, dove sono presenti un numero maggiore di alloggi pubblici, gli studenti riescono non solo ad avere una più rapida prenotazione, ma evitano stati di ansia e stress elevati prima della partenza.

Come hai trovato alloggio? (Italia)



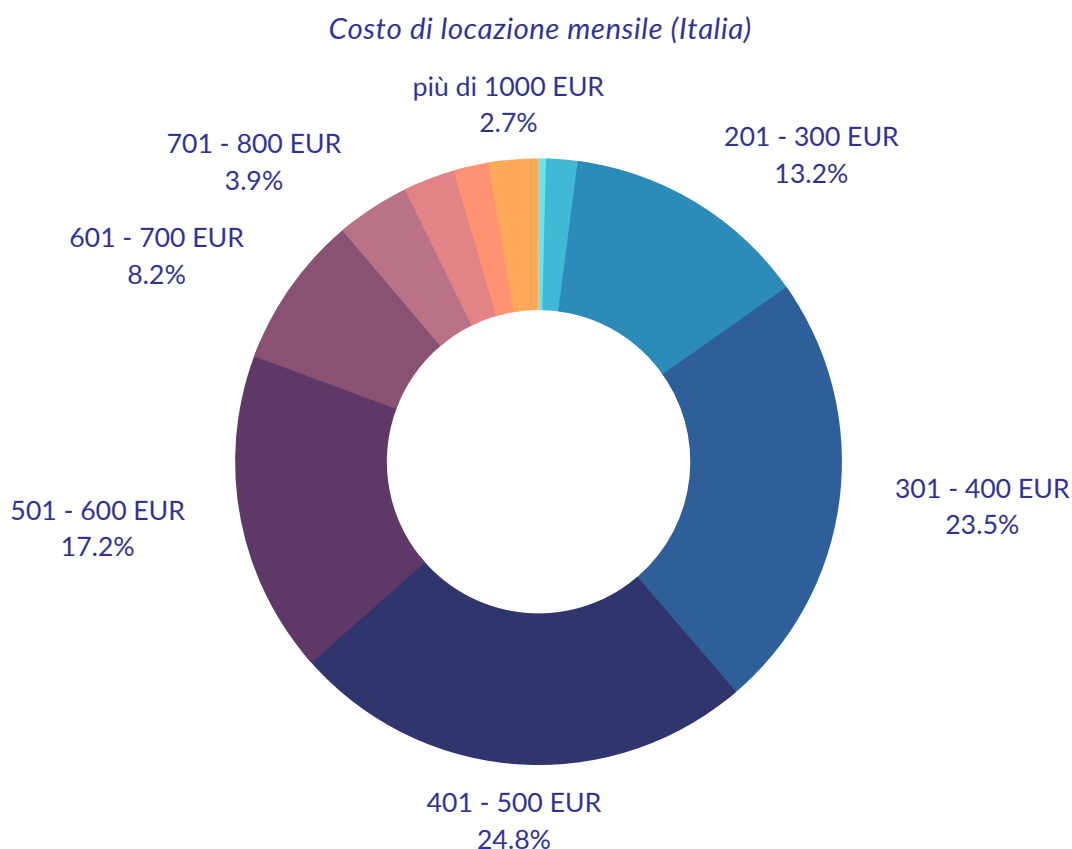
Un altro dato correlato alla mancanza di residenze universitarie è proprio la scelta dei fornitori per alloggi.

Infatti, è possibile notare come l'Italia presenti un risultato nettamente inverso alla media europea che decide di affidarsi notevolmente a strutture universitarie (+20% rispetto alla media italiana) mentre solo 16% (-9% rispetto alla media italiana) decide di affidarsi a fornitori globali di alloggi.

In media, si stima che il 68% degli studenti che scelgono come propria destinazione l'Italia abbia dovuto contattare più di 10 housing providers (+23% rispetto alla media).

In entrambi i casi, si nota comunque un sostegno tra pari che rimane sottoutilizzato, nonostante sia un metodo che può fare notevolmente la differenza.

Un'altra correlazione importante per le raccomandazioni finali è invece il rapporto tra la borsa Erasmus+ (con una media inferiore ai 400€/mese) e il caro affitti che negli ultimi anni è aumentato considerevolmente (il 65% di studenti in Italia paga tra i 300-600€). Non sorprende infatti come **la maggior parte degli studenti non riesca ad arrivare a coprire neanche il 50% con la propria borsa di studio.**



Per ultimo, riteniamo importante analizzare uno dei dati più allarmanti su cui i risultati della ricerca hanno messo l'accento: le truffe abitative. Con circa il 39% di casi riportati in Italia, il problema è una vera e propria sfida per chi vive un'esperienza di scambio nel nostro Paese.

I valori nettamente superiori alla media europea sono correlati ad una maggiore insoddisfazione dei partecipanti con il sostegno fornito dagli Istituti di Istruzione Superiore; possiamo quindi affermare che la disponibilità di alloggi da parte di questi ultimi sia importante, ma non si tratti tuttavia dell'unico fattore.



PROPOSTE STRATEGICHE

In qualità di Erasmus Student Network Italia - ETS, siamo orgogliosi di presentare le seguenti proposte strategiche. Esse sono il risultato di un impegno costante nel comprendere e affrontare le sfide che gli studenti affrontano durante il loro periodo di mobilità internazionale.

Queste raccomandazioni sono principalmente rivolte alle Istituzioni di Istruzione Superiore coinvolte nei programmi di mobilità, ma anche ad altre figure chiave come le autorità locali e regionali, i governi, le Agenzie Nazionali e le istituzioni europee. Erasmus Student Network e Erasmus Students' Union condividono l'opinione che la collaborazione tra diversi attori sia essenziale per migliorare il sostegno abitativo fornito agli studenti che partecipano agli scambi internazionali.

■ **Ampliare il numero di alloggi pubblici destinati agli studenti.**

Oltre a favorire gli studenti locali, l'aumento dei posti letto può comportare significativi incentivi per quanto riguarda l'internazionalizzazione della comunità studentesca e la mobilità, a condizione che vengano attentamente considerate le necessità di tutti. Infatti, la reperibilità di un abitazione risulta un fattore decisivo nella scelta della meta Erasmus nonché della qualità dell'esperienza in toto. Di conseguenza, l'aumento dell'offerta di alloggi universitari dovrebbe essere contemplata nelle strategie di promozione dell'internazionalizzazione.

■ **Impiegare i finanziamenti strutturali provenienti dall'Unione Europea per promuovere e facilitare l'edificazione di più alloggi per studenti.**

I finanziamenti strutturali provenienti dall'Unione Europea rivestono un ruolo cruciale nel favorire il progresso e la coesione all'interno della comunità europea attraverso l'impiego mirato di risorse per la promozione e la facilitazione dell'edificazione di nuovi alloggi per studenti. Oltre a risolvere la pressante sfida abitativa degli studenti, questa strategia genererebbe quindi effetti a lungo termine. La creazione di alloggi adeguati, infatti, potrebbe migliorare l'accesso all'istruzione, aumentando le opportunità educative per giovani provenienti da diverse realtà.

■ **Collaborazione tra Istituti di Istruzione Superiore ed enti locali per garantire condizioni di locazione equitative per gli studenti locali e non.**

1. Nella ricerca di soluzioni innovative per affrontare la crisi abitativa, il rapporto collaborativo tra gli Enti del Terzo Settore e le istituzioni pubbliche emerge come una strategia decisiva. La riforma del Terzo Settore² non solo favorisce la condivisione di competenze e risorse, ma contribuisce anche alla creazione di soluzioni abitative mirate ed equamente distribuite. La collaborazione tra organizzazioni non governative e settore pubblico permette l'identificazione condivisa delle esigenze abitative locali, nonché la progettazione di alloggi che rispettino standard di accessibilità, sostenibilità e inclusione sociale. Questa sinergia apre la strada all'implementazione di progetti più innovativi e personalizzati, capaci di affrontare in modo mirato le diverse sfaccettature della crisi abitativa. L'impegno congiunto tra Enti del Terzo Settore e istituzioni pubbliche promuove, inoltre, la partecipazione attiva dei cittadini nel processo decisionale e nella realizzazione dei progetti, rafforzando il legame tra la comunità e il territorio.
2. Per agevolare gli studenti nell'affrontare i costi dei depositi e delle rate di affitto, come Erasmus Student Network proponiamo che le sovvenzioni siano erogate in anticipo, prima dell'inizio della mobilità. Questo approccio eviterebbe eventuali ulteriori oneri finanziari per gli studenti e la conseguente esclusione di tutti coloro i quali non possano sostenere queste spese senza tali sovvenzioni. Al contempo, risulta quindi necessario un incremento e una maggior attenzione ai co-finanziamenti regionali.

² L'introduzione della co-progettazione e co-programmazione attraverso la legge delega 107/2016 e il successivo decreto legislativo 117/2017 hanno gettato le basi per un'efficace sinergia tra questi attori

- **Facilitare l'implementazione di meccanismi di supporto peer-to-peer tra studenti in partenza e in arrivo per un periodo di mobilità.**

A questo proposito, Erasmus Student Network Italia - ETS, in collaborazione con vari partner³, ha elaborato una piattaforma apposita chiamata “Compass”⁴ con l'obiettivo di fornire supporto agli studenti nella preparazione alla mobilità, collegandoli con altri studenti che hanno già vissuto un'esperienza all'estero o con studenti locali presso l'istituto o la destinazione desiderata. La piattaforma consente loro di condividere le proprie esperienze attraverso testimonianze riguardanti il Paese, la città o l'università di provenienza o in cui hanno trascorso il periodo di mobilità. Un sistema di supporto peer-to-peer come quello offerto da “Compass” rappresenta una risorsa fondamentale per permettere una semplice e sicura rete di contatti finalizzati a “scambi abitativi”.



³ Erasmus Student Network AISBL, Erasmus Student Network France, European University Foundation, University of Vienna and University of Hertfordshire.

⁴ <https://compass-youthmobility.eu/project>

■ **Attribuire una priorità alle azioni finalizzate a prevenire frodi e situazioni ingannevoli.** Queste misure possono comprendere:

1. Fornire materiali informativi e organizzare sessioni per condividere consigli utili e strategie per individuare alloggi affidabili. Dopo aver ricevuto la conferma della destinazione di scambio, gli studenti potrebbero ricevere quindi più comunicazioni come materiale informativo o essere consultati per l'organizzazione di incontri informativi promossi dall'istituzione ospitante.
2. Offrire consulenza legale riguardante questioni contrattuali. L'implementazione di servizi di supporto legale potrebbe rappresentare un modo efficace per prevenire frodi: spesso, gli studenti necessitano di un consiglio legale di base. Si potrebbero predisporre canali specifici, come posizioni di supporto presso gli Uffici Relazioni Internazionali o collaborazioni con i dipartimenti legali/abitativi delle istituzioni universitarie.
3. Promuovere iniziative per agevolare l'affitto di alloggi agli studenti. Si potrebbe quindi prevedere un supporto dai fornitori di alloggi affidabili per offrire stanze agli studenti. Gli Enti Locali potrebbero favorire la stipula di accordi tra organizzazioni rappresentanti gli inquilini e i proprietari al fine di stabilire condizioni contrattuali vantaggiose per gli alloggi destinati agli studenti.



CONCLUSIONI

In sintesi, la questione dell'emergenza abitativa degli studenti costituisce una problematica complessa che necessita di una collaborazione sinergica tra governo, istituzioni universitarie e organizzazioni studentesche per individuare soluzioni efficaci.

È fondamentale riconoscere che l'emergenza abitativa studentesca non si limita unicamente a una sfida finanziaria, ma incide negativamente persino sul rendimento accademico, sulla salute mentale e sulla vita sociale degli studenti stessi. Pertanto, è imperativa una collaborazione tra Istituti di Istruzione Superiore e rappresentanze degli studenti al fine di concepire approcci che assicurino agli studenti accesso a soluzioni abitative congrue con le loro esigenze e accessibili economicamente.

L'emergenza abitativa studentesca non può essere trascurata; si tratta di una sfida che sta influenzando negativamente la vita di milioni di studenti in tutta Europa, e pertanto richiede un'azione da parte di tutti gli enti per giungere a una soluzione risoluta in meno tempo possibile.



CONTATTI



Per qualsiasi domanda e/o informazione sul rapporto presentato, contattare:
presidente@esn.it e liaisonoffice@esn.it

Erasmus Student Network Italia - ETS
www.esn.it

